

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
Art. 6, comma 4, d.lgs. 175/2016
Allegata alla relazione sulla gestione
al bilancio di esercizio 2018

INDICE

Disciplina di riferimento.....	3
Profilo della Società	5
Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.....	7
Indicatori 2017 e relativa valutazione.....	8
Strumenti di governo societario	10

Disciplina di riferimento

La presente relazione ottempera alle previsioni dell'art 6, commi da 2 a 5, del d.lgs. 175/2016, i quali dispongono quanto segue:

Comma 2:

Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

Comma 3:

Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Comma 4:

Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

Comma 5:

Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Su questa base, il Consiglio di Amministrazione di Riviera Trasporti spa ha predisposto la presente relazione contestualmente all'elaborazione del progetto di bilancio per l'esercizio 2017, al fine di darne comunicazione all'Assemblea degli Azionisti in seno alla relazione sulla gestione.

Questa soluzione risulta, in particolare, coerente con le Linee Guida predisposte in materia da Utilitalia (Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas), le uniche al momento disponibili per società impegnate nella produzione di servizi pubblici locali.

La questione è comunque meritevole di attenzione, anche in considerazione delle previsioni dell'art. 14, comma 2, dello stesso d.lgs. 175/2016, secondo cui:

Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

La norma individua come particolarmente rilevante il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, attribuendo un ruolo centrale alla individuazione ed al monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare in modo predittivo l'eventuale insorgere di una situazione di crisi, sulla quale, all'occorrenza, l'organo amministrativo della società è tenuto ad intervenire con tempestività ed efficacia.

Profilo della Società

Riviera Trasporti (RT) spa è una società a totale capitale pubblico locale partecipata da:

▪	Provincia di Imperia	84,4410%
▪	Comune di Sanremo	15,4423%
▪	Comune di Camporosso	0,0046%
▪	Comune di Dolcedo	0,0233%
▪	Comune di Imperia	0,0187%
▪	Comune di Ospedaletti	0,0046%
▪	Comune di Taggia	0,0187%
▪	Comune di Vallecrosia	0,0046%
▪	Comune di Ventimiglia	0,0329%
▪	Comunità Montana dell'Olivo	0,0093%

La Società svolge principalmente attività di:

- trasporto di persone urbano ed extraurbano con qualsiasi mezzo e modalità, di linea e non di linea, incluso il noleggio da piazza e da rimessa, turistico nazionale ed internazionale;
- realizzazione ed esercizio di infrastrutture ed impianti correlati e/o connessi al fenomeno della circolazione e della mobilità;
- effettuazione di servizi in favore di terzi, manutenzione, riparazione, trasporto, rimessaggio e custodia di automezzi, attrezzature e macchinari.

Il core business aziendale è in ogni caso rappresentato dal trasporto pubblico locale su gomma, servizio che, in ambito ligure, è caratterizzato dalla presenza di cinque aziende attive su altrettanti "bacini". In particolare, la Società opera nel bacino I Imperiese, sulla base di affidamento del servizio da parte della Provincia di Imperia.

Dall'anno 2013, per la variazione in riduzione del contratto di servizio stipulato tra la Società e l'Amministrazione Provinciale, la produzione complessiva di RT è stata giocoforza diminuita a 5.601.127 vetture-km per l'anno 2014. Tale produzione è rimasta pressoché invariata negli anni successivi, a seguito delle proroghe contrattuali imposte dall'Autorità.

Dall'indicata contrazione dei volumi di attività e dei relativi corrispettivi, in un settore di attività fortemente connotato in termini di rigidità tecnica ed organizzativa, discendono le difficoltà che stanno caratterizzando la dimensione economico-finanziaria della gestione aziendale.

Il modello di governance applicato alla Società è di tipo tradizionale.

Conseguentemente, gli organi sociali comprendono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione (composto da tre componenti nel rispetto della disciplina in materia di società a totale partecipazione pubblica), il cui Presidente ha la rappresentanza legale della società, nonché il Collegio Sindacale, quale organo di controllo. Inoltre, i bilanci di esercizio sono sottoposti a certificazione da parte di un Revisore Legale.

Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

In ossequio alla disciplina in materia, la principale finalità del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale consiste nel contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici che possano minare la continuità della gestione, a danno della società e dei relativi soci.

Il programma concorre, altresì, a favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio delle performance gestionali da parte dei soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della società.

Su questa base, aderendo alle Linee Guida Utilitalia, si individua un set di indicatori segnaletici della eventuale presenza di patologie rilevanti e tali da consentire di individuare "soglie di allarme" in presenza delle quali si rendano necessari tempestivi ed efficaci interventi di risanamento.

Specificamente, gli indicatori considerati riguardano le seguenti circostanze:

- 1) La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione ex articolo 2525c.c.);
- 2) Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
- 3) La relazione redatta dalla società di revisione o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra fonti consolidate (patrimonio netto più debiti a medio e lungo termine) e attivo immobilizzato, sia inferiore a 0,8;
- 5) L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, sia inferiore a 1.

Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale prevede l'individuazione di una "soglia di allarme" qualora si verifichi anche una sola delle condizioni suelencate.

Inoltre, per completezza, ai fini della migliore analisi del peso degli oneri finanziari, si considerano i seguenti due indicatori, sebbene non espressivi di una concreta situazione di rischio aziendale:

- 6) Il peso degli oneri finanziari, misurato in rapporto al fatturato, sia superiore al 5%;
- 7) Gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine (crediti a $bt/fatturato * 360$ e debiti a $bt/fatturato * 360$) superino i 180 giorni e incidano per oltre il 40% rispettivamente dell'attivo e del passivo.

Indicatori 2017 e relativa valutazione

N.	INDICATORI PER SOGLIA DI ALLARME	2016	2017	2018
1	La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO (-) (+) (+)	NO (+) (+) (-)	NO (+) (-) (+)
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	SI 29%	SI 31%	SI 31%
3	La relazione redatta dalla società di revisione o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO	NO	NO
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra fonti consolidate e attivo immobilizzato, sia inferiore a 0,8	NO 95%	NO 87%	NO 91%
5	L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, sia inferiore a 1	SI 0,9	SI 0,9	SI 0,9
	ULTERIORI INDICATORI	2016	2017	2018
6	Il peso degli oneri finanziari, misurato in rapporto al fatturato, sia superiore al 5%	NO 3%	NO 2%	NO 2%
7	Gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine superino i 180 giorni e incidano per oltre il 40% rispettivamente dell'attivo e del passivo	NO C 255gg 38% D 304gg 45%	NO C 267gg 39% D 343gg 51%	NO C 235gg 38% D 244gg 33%

Valutazione:

Gli indicatori segnaletici di potenziali situazioni di crisi aziendale evidenziano alcuni elementi di debolezza, rappresentati, principalmente, dall'erosione patrimoniale indotta dai risultati economici negativi registrati in alcuni degli ultimi esercizi nonché dai rischi gravanti sulla solvibilità aziendale per effetto della prevalenza delle passività correnti sull'attivo circolante.

Entrambe queste criticità sono riconducibili alla già segnalata contrazione dei contributi pubblici destinati al servizio di trasporto pubblico locale, il quale si caratterizza per una rilevante incidenza di componenti rigide di costo (prima tra tutte quella relativa al personale) e sui cui i margini di manovra degli organi di governo e direzione aziendali sono oltremodo limitati. Ne è buona dimostrazione l'esito, sinora negativo, dei contenziosi subiti dalla Società a seguito del tentativo di snellimento della propria struttura organizzativa e di revisione dell'organizzazione del lavoro e della contrattazione di secondo livello.

Le prospettive del primo semestre 2019 non inducono inoltre all'ottimismo in quanto:

- Il prezzo del Gasolio, stabilmente al di sopra dei 59 \$/al barile con picchi di oltre 74 \$/barile, genera potenzialmente negativi effetti quanto meno finanziari rispetto anche a quanto prospettato dai piani fin qui elaborati dalla società.
- Il fabbisogno finanziario connesso con la soccombenza nella causa intentata dai dipendenti ed andata a sentenza nella primavera del 2018 è stato tempestivamente fronteggiato con risorse finanziarie e con il pagamento rateale debito. Rimane la necessità di reperire nuove risorse finanziarie per evitare un incremento del debito verso altri soggetti.

Nell'ambito degli ulteriori indicatori considerati, emergono un peso significativo, ma di per sé compatibile, degli oneri finanziari sul fatturato nonché durate medie alquanto protratte sia dei crediti che dei debiti a breve termine.

Sotto quest'ultimo profilo, la difficoltà ad incassare regolarmente e tempestivamente i proventi generati dalla gestione (in specie i contributi provenienti dalla amministrazione centrale) si traduce in un corrispondente allungamento dei tempi di pagamento, soprattutto nei confronti dei fornitori. Sebbene i parametri considerati non evidenzino una palese criticità, in considerazione dell'incidenza dei crediti a breve termine inferiore al 40% del totale attivo per l'intero triennio considerato, segnalano una fragilità che, letta congiuntamente all'indice di disponibilità, va debitamente tenuta in considerazione, per i rischi di insolvenza a cui espone la Società.

Complessivamente, emerge quindi una situazione economico-finanziaria meritevole di attenzione, le cui criticità, sostanzialmente di natura esogena, dovranno trovare utili soluzioni nelle operazioni di valorizzazione e dismissione patrimoniale già avviate, con corrispondente contrazione dell'indebitamento. La concretizzazione di tali operazioni immobiliari presuppone il completamento degli iter burocratici di approvazione in tempi celeri da parte degli Enti Locali sul cui territorio insistono le aree e gli immobili di proprietà aziendale.

Le indicate operazioni, stante lo scenario di riferimento, sono in ogni caso essenziali per garantire la continuità aziendale, anche nell'ambito di un aggiornamento del piano di risanamento aziendale, che gli organi di governo e direzione della Società stanno già valutando, con l'obiettivo di scongiurare o, quantomeno, rendere il meno traumatico possibile l'eventuale ricorso a procedure concorsuali.

Strumenti di governo societario

In materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ai sensi della l. 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, la Società ha accolto le più autorevoli indicazioni dottrinali in materia, altresì suggerite dall'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione, in seno alle linee guida approvate con det. 8/2015 ed aggiornate con det. 1134/2017, procedendo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/01/2017, all'aggiornamento del preesistente Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001, integrandolo affinché assolvà alle funzioni di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2017/19 e raccordandolo, altresì, al Sistema di gestione per la qualità impostato secondo la norma ISO 9001:2008, al fine di disporre di un efficace sistema operativo unitario.

Perseguendo la stessa finalità, il modello organizzativo di Riviera Trasporti, nella sua qualità di società capogruppo, è stato esteso, con gli opportuni adattamenti, alla società controllata Riviera Trasporti Piemonte, attraverso un apposito addendum, approvato dall'Amministratore Unico di quest'ultima in data 22/05/2017.

Conseguentemente, la società capogruppo e la controllata condividono lo stesso Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, individuato nel Direttore Generale, lo stesso Organismo di Vigilanza, individuato mediante apposita procedura selettiva, nonché gli stessi Referenti Settoriali, individuati nei Responsabili delle Aree funzionali previste dall'organigramma aziendale.

Intraprendendo l'indicato percorso, la Società ha quindi individuato soluzioni organizzative e si è dotata di strumenti appropriati, tendenti a coniugare le imprescindibili esigenze di legalità con quelle, non meno importanti, di funzionalità aziendale.

Nella tabella che segue sono riportate alcune considerazioni in ordine all'eventuale opportunità di integrare gli strumenti di governo societario, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del d.lgs. 175/2016.

	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	RISULTANZA DELLA VALUTAZIONE
a)	<i>Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale</i>	<i>La Società è soggetta al codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016), svolgendo un'attività rientrante nei settori cd. esclusi, ed applica sistematicamente, sulla base di proprie regolamentazione e procedure, le norme in materia di acquisizione di beni, servizi e lavori.</i>

	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	RISULTANZA DELLA VALUTAZIONE
b)	<i>Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario,riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione</i>	<i>Come precedentemente segnalato, oltre al Collegio Sindacale e al supporto di un Revisore Legale, la Società è dotata di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza e di un apposito Organismo di Vigilanza, i quali si avvalgono del supporto di referenti settoriali individuati nei funzionari aziendali. Questa soluzione si reputa del tutto appropriata in considerazione della struttura organizzativa aziendale.</i>
c)	<i>Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società</i>	<i>La Società è già dotata di un proprio Codice Etico, integrato nel modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 e della L. 190/2012.</i>
d)	<i>Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea</i>	<i>La redazione, a latere del bilancio d'esercizio, di tali programmi e, conseguentemente, del bilancio sociale, socio-ambientale o di sostenibilità potrà essere valutata in prospettiva, compatibilmente con le condizioni economico-finanziarie della gestione.</i>